

COMUNE DI SANTA MARIA DI SALA
- Provincia di Venezia -



Documento Unico di Programmazione
Sezione Strategica

PREMESSA

Il presente Schema di Documento di Programmazione (DUP) allegato alla proposta di Bilancio di previsione 2014-2016 è formulato sulla base della normativa vigente in materia di armonizzazione dei sistemi contabili considerato che, con decreto del MEF n. 92164 del 15 novembre 2013, il Comune di Santa Maria di Sala è stato ammesso alla sperimentazione per l'esercizio 2014.

In ragione di ciò la proposta di bilancio è stata redatta dalla Giunta in base alle disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili previste dal Titolo I del citato D.Lgs. n. 118/11, e da quelle previste dal DPCM del 28 dicembre 2011 ("DPCM") nonché dagli schemi e secondo i principi contabili ad esso allegati e successivi aggiornamenti.

Si evidenzia che l'adesione alla "sperimentazione" comporta che le suddette disposizioni siano applicate "in via esclusiva", cioè in sostituzione di quelle previste dal sistema contabile previgente. L'approvazione dei bilanci secondo gli schemi previsti dall'articolo 9 del DPCM assumono pertanto valore a tutti gli effetti giuridici ed hanno carattere autorizzatorio.

L'unità di voto per l'approvazione del bilancio di previsione è costituita dalle "tipologie" per le Entrate e dai "programmi" per le Spese.

Il cambiamento dei principi contabili generali di redazione del bilancio ha comportato in particolare l'applicazione del principio contabile della competenza finanziaria "potenziata" (secondo la quale le obbligazioni attive e passive giuridicamente perfezionate che danno luogo a entrate e spese per l'ente di riferimento sono registrate nelle scritture contabili con l'imputazione all'esercizio nel quale esse vengono a scadenza) e l'istituzione del *Fondo pluriennale vincolato*, necessario a mantenere la copertura finanziaria degli impegni che non hanno scadenza riferita all'esercizio finanziario di bilancio.

Inoltre, diversamente all'esercizio precedente, sono accertate per l'intero importo del credito anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale (quali le sanzioni amministrative al Codice della Strada, ecc.). Per i crediti di dubbia e difficile esazione accertati nell'esercizio è effettuato un accantonamento al *Fondo crediti di dubbia esigibilità*, vincolando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Le entrate che negli esercizi precedenti a quello di entrata in vigore del presente principio applicato sono state accertate "per cassa", devono continuare ad essere accertate per cassa fino al loro esaurimento.

In merito ai nuovi principi contabili di redazione del bilancio si evidenzia che il Principio contabile n. 12 (della comparabilità e verificabilità) vigente prevede che gli utilizzatori delle informazioni di bilancio devono essere in grado di comparare le informazioni del sistema di bilancio nel tempo, al fine di identificarne gli andamenti tendenziali, e tra enti pubblici, al fine di valutarne le diverse potenzialità gestionali, gli orientamenti strategici e le qualità di una sana e buona amministrazione.

Il principio di comparabilità, già presente nelle finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali del precedente sistema contabile, si trova ad essere sacrificato nei momenti di revisione generale delle norme sulla formazione del bilancio, com'è il caso della "sperimentazione".

Pertanto la comparabilità spazio-temporale dei documenti del sistema di bilancio trova necessariamente un limite di confronto nei precedenti bilanci redatti dall'Ente con criteri contabili "non armonizzati" ed un limite di confronto con i bilanci di altre amministrazioni non aderenti alla "sperimentazione".

A temperamento di detti limiti, si evidenzia che al bilancio di previsione redatto secondo la norme della "sperimentazione" è affiancato, solo con una funzione conoscitiva, il bilancio redatto secondo gli schemi precedenti.

1. Analisi strategica delle condizioni esterne all'ente

1.1 Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali

1.1.1 - Il Contesto Economico Finanziario

Le previsioni per l'economia italiana nel 2013 indicano un prolungarsi degli effetti della crisi anche nel primo semestre dell'anno in corso, mentre una ripresa graduale è attesa solo a partire dal secondo semestre. L'indicatore del PIL dovrebbe attestarsi pertanto ad un valore negativo anche nel 2013.

Per quanto riguarda il tasso di crescita del PIL si ritiene possa tornare su valori nuovamente positivi solo a partire dal 2014 (0,7%). Tale previsione include gli effetti del provvedimento relativo al pagamento dei debiti commerciali della Pubblica Amministrazione (decreto legge n. 35/2013), al quale è attribuito un notevole contributo ad una più rapida ripresa dell'economia per effetto dell'immissione di liquidità nel sistema dovuta all'accelerazione dei pagamenti.

Il DEF 2013 ha rivisto al ribasso rispetto ai documenti di programmazione dello scorso anno le stime che riguardano l'indebitamento netto delle Amministrazioni Pubbliche a causa dell'indebolimento del quadro macroeconomico intervenuto con riferimento agli anni 2012-2015.

Il valore dell'indebitamento netto in rapporto al PIL è quindi previsto al -2,9% per il 2013 e al -1,8% per il 2014.

In termini strutturali, il pareggio di bilancio è atteso nel 2013, come previsto dalla procedura di rientro concordata nel 2011. Il saldo primario è previsto al 2,4% del PIL nel 2013 e al 3,8% nel 2014.

Il debito pubblico in rapporto al PIL risulta fortemente in crescita negli ultimi anni. Nel 2013 è atteso un valore del 130,4%, che si riduce al 129,0% nel 2014 ed inizia un sentiero di contenimento solo a partire dal 2015.

A spiegare quest'andamento, oltre alla riduzione del PIL, è soprattutto una sostanziale revisione al rialzo del fabbisogno del settore pubblico, anche per effetto del provvedimento di sblocco dei pagamenti dei debiti verso i fornitori delle Pubbliche Amministrazioni di cui si è detto. Il valore del debito comprende la partecipazione ai meccanismi europei di sostegno agli altri Paesi dell'area euro (programma GLF, EFSF, ESM), che incidono per circa quattro punti percentuali.

Negli ultimi anni il risanamento delle finanze pubbliche è stato incentrato su azioni di contenimento della spesa delle Amministrazioni Pubbliche (il riferimento è al d.l. n. 95/2012, ma anche alla legge di stabilità 2013, l. n. 228/2012, e alle manovre degli anni precedenti), i cui effetti entrano a regime negli anni 2013 e successivi. Dal Piano Nazionale delle Riforme approvato assieme al DEF il 10 aprile 2013, si ricava che da questi interventi sono attese minori spese per circa 7,4 miliardi nel 2013 e 7,9 miliardi nel 2014.

A questo proposito, dato il notevole contributo richiesto dalle ultime manovre di finanza pubblica alle amministrazioni locali in termini di contenimento delle spese (si veda "Contributo degli enti locali alla correzione dei saldi di finanza pubblica" per un approfondimento) sarà sempre più necessario orientarsi a politiche di razionalizzazione dei processi e di contenimento dei costi.

1.1.2 – L'economia Veneta

I dati ufficiali di contabilità regionale si fermano all'anno 2011, quindi per l'analisi sul 2012 faremo riferimento alle stime e alle previsioni dell'Istituto di ricerca Prometeia.

Nelle stime del 2012 anche il Veneto ha risentito della recessione in maniera analoga al livello nazionale: la variazione percentuale del -2,3% del PIL risulta appena migliore del -2,4% nazionale.

Il valore aggiunto dei servizi mostrerebbe una stasi (-0,9%), contro -3,3% dell'industria in senso stretto, il -5,0% delle costruzioni e il -2,1% dell'agricoltura. Tra le componenti della domanda si stima un -4,1% dei consumi delle famiglie e -7,4% degli investimenti.

Il 2013 rappresenterà ancora un anno di stagnazione per poi lasciare il passo alla ripresa che dovrebbe avviarsi nel 2014 riportando una crescita attorno allo 0,9%.

Siamo ancora lontani dai valori economici pre crisi. In termini reali il valore del PIL veneto più elevato è stato raggiunto nel 2007: 141.628 milioni di euro e nelle previsioni al 2014 potrebbe arrivare a 130.079 milioni di euro, ossia tornare ai livelli del 2003.

La recessione in corso è prevalentemente dovuta all'andamento della domanda interna, e dei consumi in particolare. Il peggioramento del mercato del lavoro, degli ordinativi delle imprese, della fiducia degli operatori, il clima di accresciute incertezze, le tensioni sui mercati finanziari e creditizi e le misure di aggiustamento dei conti pubblici influiscono sui comportamenti dei consumatori/operatori provocando un rinvio o ridimensionamento dei piani di spesa e di investimento. Il PIL per abitante, che è una misura comunemente usata per misurare il grado di benessere di un'area in base alla quantità di ricchezza prodotta dal suo sistema economico, è decisamente crollato a partire dal 2008 sia in Veneto che a livello nazionale. Nel 2013, in Veneto, il suo valore si mantiene ben superiore alla media italiana (29.291 euro correnti di PIL pro capite veneto rispetto ai 24.802 euro del dato nazionale), inoltre, si prevede che nel 2014 in termini reali salga leggermente rispetto al dato 2013, ma si posizioni sui valori del 1995, ben 20 anni prima.

Il reddito disponibile, invece, è una misura sintetica del benessere economico di cui possono godere i residenti di un territorio, considerati nella veste di consumatori e risparmiatori. Esso infatti comprende tutti i flussi, in entrata e in uscita, di pertinenza dei soggetti residenti, anche se realizzati al di fuori del territorio, mentre esclude le risorse conseguite nel territorio da soggetti che risiedono altrove. Il reddito disponibile pro capite delle famiglie venete nel 2012 è stimato essere 19,79 mila euro correnti, più elevato rispetto alla media nazionale di 17,87 mila euro, ma in termini reali è inferiore rispetto al livello massimo raggiunto nel 1989. Sempre in termini reali, nelle previsioni al 2014 esso, nonostante una lieve ripresa rispetto al 2013, scenderà a valori che aveva nei primi anni '80.

I consumi pro capite delle famiglie, evidentemente collegati al livello di reddito, mostrano lo stesso andamento: decremento a partire dal 2007, breve ripresa nel 2010 quando s'intravedeva la fine del tunnel e poi ulteriore discesa. I livelli previsti nel 2014 sono quelli di metà anni '90. Nel contempo dal 2009 si sta assottigliando il risparmio familiare che ricomincerebbe a crescere soltanto nel 2014.

1.1.3 – Il quadro di riferimento della Finanza Locale

Negli ultimi anni la finanza pubblica è stata interessata da molteplici interventi normativi che però, diversamente dagli obiettivi originari, non hanno consentito di compiere quel federalismo fiscale che, in attuazione della ormai più che decennale riforma del titolo V della Costituzione, avrebbe dovuto responsabilizzare gli enti decentrati, consentire loro di disporre delle risorse per svolgere in modo efficiente ed efficace le funzioni ad essi delegate e rendere più chiari e coordinati i rapporti fra i diversi livelli di governo.

Il processo di riforma, nonostante l'impulso della Legge Delega sul federalismo fiscale (legge 42/2009), e la conseguente approvazione di ben 9 decreti legislativi, è ben lungi dall'essere realizzato. Anzi è la tenuta stessa del disegno originario ad essere in dubbio: i fabbisogni standard, necessari a garantire sull'intero territorio nazionale livelli essenziali delle prestazioni e il finanziamento integrale delle funzioni fondamentali degli enti locali, non

sono ancora stati definiti; Il Fondo perequativo previsto originariamente ha lasciato il posto al Fondo di Solidarietà la cui ripartizione è stata effettuata per il 2013 prima della scadenza dell'assestamento generale lasciando gli enti locali nell'incertezza di quelle che erano le risorse a loro disposizione.

Se a questo si aggiunge che le entrate dei Comuni, su cui si basa l'autonomia finanziaria degli enti, pilastro fondamentale della riforma sul federalismo, sono continuamente oggetto di modifiche, anche radicali, che ne mettono costantemente in discussione criteri e presupposti, entità e attribuzione del gettito, grado di autonomia regolamentare degli enti. E' il caso dell'IMU, imposta che nel 2013 è stata oggetto di due importanti modifiche una nell'imminenza della rata di acconto 2013 e infine l'ultima per la rata a saldo che di fatto ha sottratto base imponibile agli enti poiché ha esentato le abitazioni principali (esclusi i fabbricati appartenenti alla cat. Cat. A/1,A/8, A/9), prevedendo l'esenzione del pagamento dell'IMU per i coltivatori diretti e ancora prevedendo l'esenzione dal pagamento dell'IMU per le imprese ...

Per quanto riguarda il 2014 il quadro della fiscalità locale è oggetto di una profonda modifica; la legge di stabilità (L. 23 dicembre 2013, n. 147) infatti prevede la I.U.C. – Imposta Unica Comunale che è composta da TARI che sostituisce la TARES e provvede alla copertura dei costi del servizio rifiuti, dalla TASI nuovo tributo finalizzato al finanziamento dei servizi indivisibili e dall'IMU così come modificata con D.L. 133 del 30/11/2013.

1.1.4 – Il Patto di Stabilità per i Comuni

Il Patto di stabilità interno, nato alla fine degli anni 90 dall'esigenza di coordinare le politiche fiscali nazionali con i vincoli posti in ambito comunitario, ha conosciuto una continua evoluzione.

Dal 2007 si è tornati ad utilizzare, ai fini del calcolo del saldo finanziario, un meccanismo basato sui saldi di bilancio (differenza tra entrate e uscite), dopo un periodo nel quale il controllo era basato su un limite di spesa sia di competenza che di cassa. Con la legge di stabilità 2011 (L.220/2010) è stato richiesto ai Comuni con popolazione superiore ai 5000 abitanti di conseguire, ai fini del Patto di Stabilità, un saldo obiettivo positivo.

Il Patto di stabilità anche per il 2014 definisce il saldo obiettivo in termini di competenza mista:

1. Per la parte corrente si usa il criterio di competenza, ossia si considerano le entrate accertate (anche se non riscosse) e le spese impegnate (anche se non pagate).
2. Per la parte capitale si usa il criterio di cassa, ossia vengono conteggiati ai fini saldo gli effettivi incassi e pagamenti.

Il saldo obiettivo 2014-2015-2016 che il Comune di Santa Maria di Sala deve rispettare è determinato applicando alla media della spesa corrente registrata negli anni 2009-2011 determinate percentuali (15,07% per gli anni 2014-2015 e 15,62% per il biennio successivo). Il saldo obiettivo richiesto nel 2014 è un saldo obiettivo in valore assoluto superiore al saldo 2013 anche se risulta possibile applicare alcuni correttivi che sono demandati all'emanazione di apposito decreto che deve tendere ad assicurare a ciascun ente un peggioramento massimo dell'obiettivo del 15% rispetto all'obiettivo previsto dalla legge di stabilità 2013 per l'anno 2014. Naturalmente anche per il 2014 l'ente può utilizzare i c.d. patti di solidarietà al fine di ottenere una riduzione del saldo complessivo.

1.1.5 – La riduzione delle risorse statali

I Comuni in questi ultimi anni hanno subito, oltre ai vincoli imposti dal Patto di Stabilità, tagli consistenti e crescenti di risorse provenienti dallo Stato. In alcuni casi i tagli sono compensati dalla maggiore autonomia fiscale concessa agli enti, ma in altri si è trattato di vere e proprie riduzioni delle risorse nette. I Comuni sono così stati costretti, per non tagliare i servizi e gli altri interventi a favore delle loro comunità, a compensare con entrate proprie .

Per il 2014 con la legge di Stabilità dà ancora una volta la possibilità agli enti di utilizzare la leva fiscale attraverso l'istituzione della TASI al fine di compensare il mancato gettito dovuto all'abolizione dell'IMU per alcuni cespiti in primis per la prima casa, mancato gettito che è stato nel 2013 solo in parte compensato con un trasferimento compensativo.

Come evidenziato oltre al taglio delle risorse sul versante della spesa corrente, la tabella riporta le incidenze della c.d. "spending review" sul comparto dei Comuni e delle Province.

	Taglio Spending 2013	Consumi intermedi 2011	Spesa corrente 2011	Incidenza % taglio 2013 su consumi intermedi	Incidenza % taglio 2013 su spesa corrente
COMUNI	€ 2.250.000.000,00	€ 25.896.336.502,00	€ 51.744.562.573,00	8,69%	4,35%
PROVINCE	€ 1.200.000.000,00	€ 3.788.071.881,00	€ 8.454.113.632,00	31,68%	14,19%

Con il decreto-legge n. 126 del 31.10.2013 il Governo ha definito le riduzioni ai trasferimenti anno 2013, ai sensi dell'art. 16 del DL. 95/12: per il Comune di Santa Maria di Sala il taglio al fondo di solidarietà ammonta ad €. 444.936,07.

Per il 2014 si stima che il taglio indotto dalla "spending review" porterà a un taglio delle risorse di ulteriori € 50.000,00 nel 2014 ed € 15.000,00 nel 2015 fatte salve ulteriori manovre finanziarie comportanti maggiori tagli. Il taglio per il 2014 deriva dal fatto che il contributo dei comuni al risanamento passa dai 2.250 milioni nel 2013 al 2.500 milioni nel 2014 e 2.600 milioni nel 2016 (vedasi tabella sopra riportata).

Al fine di quantificare le risorse 2014 è fondamentale precisare che l'impegno del Governo è di garantire l'invarianza delle risorse disponibili per i Comuni rispetto a quelle 2013.

Il taglio principale è quello Spending review (art. 16, c. 6, del D.L. 95/2012) gli ulteriori tagli sono i seguenti:

- riduzione per emergenza immigrati Nord Africa (art. 1, c. 203, Legge 147/2013) = 0,17 % delle risorse base 2013;
- riduzione a favore delle Unioni e fusioni di Comuni (art. 1, c. 730, Legge 147/2013) = 0,34 % delle risorse base 2013;
- riduzione art. 2, comma 183, della Legge 191/2009 (taglio che era previsto solo per i Comuni al voto ma che l'art. 9 del D.L. 16/2014 ha esteso a tutti i Comuni) = 0,67 % delle risorse base 2013.

Oltre ai tagli su riportati la legge 147 del 27/12/2013 (legge di stabilità) prevedeva una riduzione del fondo di solidarietà di una percentuale non ancora definita in quanto dipendente dal posizionamento, rispetto ai costi standard, del Comune di Santa Maria di Sala. In particolare il 10% delle risorse può essere attribuito all'ente in più rispetto alle risorse 2013 o riattribuito ad altri enti comportando la riduzione tout court delle risorse. Tale redistribuzione può essere oramai ignorata, a seguito della modifica operata con il D.L. 16/2014, essendo scaduto il termine di legge per effettuare tale riparto, per cui tale quota rimane indistinta nel fondo 2014 mentre sarà oggetto di computo nel 2015.

Al taglio da "spending review" e alla riduzione del fondo di solidarietà si aggiunge anche la riduzione dei contributi statali compensativi dell'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e l'introduzione nel calcolo del fondo del gettito TASI ad aliquota base. Al fine di colmare la riduzione dei trasferimenti corrisposti nel 2013 l'ente dovrà utilizzare suo malgrado la leva fiscale applicando, come previsto dalla legge di stabilità, la componente TASI (tassa servizi indivisibili) della IUC (imposta unica comunale). L'applicazione della TASI consente di colmare il buco sulle entrate generato dal mancato riconoscimento del contributo compensativo IMU e dal fatto che nel computo del calcolo del fondo di solidarietà rientra anche il prelievo TASI ad aliquota base. Si rileva in ogni caso che il grave ritardo con cui vengono messi a disposizione i dati per i Comuni e le difficoltà di calcolo del gettito TASI per il 2014 rendono davvero difficoltoso fare previsioni con un grado di precisione accettabile; qualsiasi conteggio si effettui è destinato ad essere caratterizzato da ampi margini di discrezionalità essendo legati, come negli anni passati, a parametri non quantificabili a priori, per i quali si dovranno attendere le decisioni del Ministero.

1.2 Valutazione corrente e prospettiva della situazione socio- economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico

Il Comune di Santa Maria di Sala

Il comune di Santa Maria di Sala è un comune della provincia di Venezia al confine con la provincia di Padova. Su una superficie di circa 28 chilometri vivono più di 17 mila abitanti. Il comune è costituito da sei frazioni, ciascuna ancor oggi abbastanza nettamente riconducibile alla dimensione 'paesana': una piazza, una chiesa, un asilo, una scuola, il cimitero, il bar. Due trafficatissimi assi viari – la Noalese e la Miranese – lo collegano rispettivamente con Padova-Treviso e con Mirano- Mestre. Santa Maria di Sala si trova nel Graticolato romano, sulle cui antiche tracce è impostata una viabilità interna a maglie viarie che si intrecciano fra di loro ortogonalmente, suddividendo il territorio in zone di forma quadrata.

Il Pat (Piano di assetto territoriale), che progetta le linee di sviluppo del comune su un arco di tempo decennale, descrive così l'odierno assetto economico produttivo di Santa Maria di Sala.

Di particolare interesse la zona industriale, dopo quella di Porto Marghera la più importante della provincia di Venezia in termini di aziende industriali e commerciali presenti. Le circa 700 aziende complessive [...] offrono ben 8 mila posti di lavoro: si tratta di una realtà composita che, accanto ad aziende leader di rilevanza nazionale, vede la presenza di molti piccoli laboratori artigianali. Sono inoltre presenti circa 250 esercizi commerciali nei quali sono impiegati circa mille lavoratori.

Nelle tabelle che seguono vengono riportati, come dato statistico sulla condizione socio-economica delle famiglie, le analisi statistiche riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persona e fiscohe 2012 unici dati a disposizione dell'ente.

Comune : SANTA MARIA DI SALA

(VE)

Tematica: Variabili per la determinazione dell'imposta IRPEF

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro

Pagina 1 di 3

Classi di reddito complessivo in euro	Numero contribuenti	Reddito complessivo			Reddito complessivo al netto della cedolare secca		
		Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore o uguale a zero	124	61	-512.385	-8.399,75	61	-512.385	-8.399,75
da 0 a 10.000	2.839	2.839	13.877.760	4.888,26	2.839	13.853.565	4.879,73
da 10.000 a 15.000	1.677	1.677	21.053.465	12.554,24	1.677	21.047.434	12.550,65
da 15.000 a 26.000	4.698	4.698	94.984.294	20.218,03	4.698	94.919.165	20.204,16
da 26.000 a 55.000	2.264	2.264	76.336.703	33.717,63	2.264	76.113.401	33.618,99
da 55.000 a 75.000	198	198	12.596.930	63.620,86	198	12.533.007	63.298,02
da 75.000 a 120.000	93	93	8.366.250	89.959,68	93	8.277.419	89.004,51
oltre 120.000	47	47	7.847.427	166.966,53	47	7.798.682	165.929,40
Totale	11.940	11.877	234.550.444	19.748,29	11.877	234.030.288	19.704,50

Ammontare e media espressi in euro

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

Comune : SANTA MARIA DI SALA

(VE)

Tematica: Variabili per la determinazione dell'imposta IRPEF

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro

Pagina 2 di 3

Classi di reddito complessivo in euro	Deduzione per abitazione principale			Oneri deducibili (quadro RN)			Reddito imponibile		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore o uguale a zero	26	6.220	239,23	44	107.017	2.432,20			
da 0 a 10.000	785	208.574	265,70	471	724.071	1.537,31	2.672	13.143.338	4.918,91
da 10.000 a 15.000	832	232.740	279,74	708	663.793	937,56	1.676	20.155.877	12.026,18
da 15.000 a 26.000	2.588	677.496	261,78	2.623	2.371.717	904,20	4.696	91.673.703	19.564,25
da 26.000 a 55.000	1.605	452.236	281,77	1.602	3.062.834	1.911,88	2.264	72.598.331	32.066,40
da 55.000 a 75.000	151	47.736	316,13	156	695.717	4.459,72	198	11.789.554	59.543,20
da 75.000 a 120.000	67	26.324	422,75	75	588.216	7.842,88	93	7.660.879	82.375,04
oltre 120.000	34	14.973	440,38	36	385.454	10.707,06	47	7.398.255	157.409,68
Totale	6.088	1.668.299	274,03	5.715	8.598.819	1.504,61	11.646	224.619.935	19.287,30

Ammontare e media espressi in euro

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

Analisi statistiche - Tabelle riferite alle dichiarazioni dei redditi delle persone fisiche 2012 (redditi 2011)

Comune : SANTA MARIA DI SALA

(VE)

Tematica: Variabili per la determinazione dell'imposta IRPEF

Classificazione: Classi di reddito complessivo in euro

Pagina 3 di 3

Classi di reddito complessivo in euro	Imposta lorda			Totale detrazioni e crediti d'imposta			Imposta netta		
	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media	Frequenza	Ammontare	Media
minore o uguale a zero				71	76.442	1.076,65			
da 0 a 10.000	2.494	2.904.619	1.164,64	2.378	3.409.503	1.433,77	1.063	394.713	361,91
da 10.000 a 15.000	1.676	4.631.487	2.763,42	1.662	2.951.624	1.775,85	1.527	1.744.938	1.142,72
da 15.000 a 26.000	4.696	22.011.746	4.687,34	4.676	8.052.248	1.722,04	4.625	14.016.874	3.030,68
da 26.000 a 55.000	2.264	19.464.503	8.597,40	2.254	3.505.767	1.555,35	2.256	15.972.131	7.079,85
da 55.000 a 75.000	198	3.789.425	19.037,50	182	161.752	888,75	198	3.607.673	18.220,57
da 75.000 a 120.000	93	2.673.511	28.747,43	86	61.208	711,72	93	2.612.302	28.089,27
oltre 120.000	47	2.871.672	61.099,40	40	27.091	677,28	47	2.844.581	60.523,00
Totale	11.468	58.326.963	5.086,06	11.349	18.245.635	1.607,69	9.809	41.183.212	4.198,51

Ammontare e media espressi in euro

Fonte: MEF - Dipartimento delle Finanze

1.3 I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF)

L'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali (Aziende speciali) hanno sempre rispettato i parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza, in quanto i documenti contabili hanno sempre rispettato gli equilibri previsti dalla legislazione sugli enti locali. Si provvederà ad effettuare le eventuali variazioni qualora l'andamento della gestioni evidenzi scostamenti rispetto al DEF.

2.2 Indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica

Le linee Programmatiche di mandato

Con Deliberazione n. 40 del 23/05/2012 il Sindaco, Nicola Fragomeni, ha presentato ai sensi dell'art. 46 del D.lgs. 267/2000 le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

Nella sopraccitata Deliberazione vengono richiamate le principali linee d'azione dell'amministrazione e in particolare:

- La popolazione
- L'ambiente e il territorio
- La scuola
- La cultura
- La produttività ed il lavoro
- Lo sviluppo sociale
- I servizi
- Lo sport ed il tempo libero
- La sicurezza

Analisi delle linee programmatiche

LA POPOLAZIONE

L'indice demografico della popolazione di S. Maria di Sala risulta essere tra i più alti del comprensorio del Miranese.

Attualmente la popolazione residente si attesta a circa 17.500 abitanti ed è in buona parte costituita da popolazione giovane e da famiglie di recente costituzione.

Conseguentemente, una priorità riguarderà le scelte che attengono alle politiche di sostegno alla famiglia.

L'AMBIENTE E IL TERRITORIO

La salvaguardia del Territorio rappresenta un fondamentale obiettivo da perseguire per la prossima Amministrazione.

Per il conseguimento di questa finalità, fondamentale sarà la revisione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) per perseguire in modo concreto gli obiettivi di riequilibrio ambientale, della tutela e valorizzazione del territorio.

Seguirà la redazione per Piano degli Interventi (PI) che disegnerà in modo complessivo lo sviluppo urbanistico generale di tutto il territorio e delle singole frazioni. In particolare, la programmazione urbanistica, dovrà tenere conto delle caratteristiche storiche e culturali, delle esigenze di abitazione provenienti dai giovani in procinto di formare una nuova famiglia, dei programmi di sviluppo delle attività produttive già insediate e della necessità di riequilibrare dal punto di vista ambientale l'intero territorio come imposto dal PAT.

I temi della viabilità, che si inseriscono in questo contesto, saranno monitorati in modo attento, sarà sollecitata l'attuazione dell'accordo di programma tra Regione, Provincia, Veneto Strade e Comune di S. Maria di Sala, che riguarda la sistemazione, sulla strada regionale Noalese, della zona della Madonna Mora, della curva Becante, dell'incrocio di Tre Ponti, la realizzazione della pista ciclabile lungo la provinciale via Caltana.

LA SCUOLA

Per dare concretezza a questo obiettivo occorre pensare alla scuola come fondamentale centro di formazione e crescita dei giovani e della società civile, l'azione della nuova amministrazione fungerà da supporto alla didattica, da integrazione e valorizzazione delle idee e dei progetti che giovani e insegnanti svilupperanno nel quadro di un percorso formativo condiviso.

In questo contesto, si partirà dai più piccoli con il sostegno delle scuole materne, ai nidi della prima infanzia. Sarà promossa l'istituzione di nuove sezioni di asilo nido, dando sostegno alle giovani famiglie in questo momento di crisi economica, attuando iniziative per contenere i costi della retta e del trasporto pur perseguendo standards educativi di qualità elevata.

L'edificio scolastico per le scuole medie è necessario, lo era cinque anni fa e lo è maggiormente ora. Con il bilancio 2013 partiranno le dovute iniziative per reperire le risorse per la costruzione della nuova scuola.

Nell'immediato però, settembre 2012, saranno iniziati i lavori per la costruzione di otto nuove aule in ampliamento del plesso esistente per fronteggiare la situazione di emergenza, queste saranno poi adibite ad uffici e spazi per la vita civile una volta costruita la nuova scuola. A seguire saranno pianificati i lavori per una riqualificazione dell'edificio che ospita attualmente la scuola primaria del capoluogo. Altri interventi di adeguamento saranno eseguiti sui plessi esistenti a partire da quello di Caltana.

LA CULTURA

Il progetto prevede di modernizzare e portare all'eccellenza tradizionali e nuove manifestazioni, in questa direzione si collaborerà con Regione, Provincia, comuni limitrofi e con le realtà culturali presenti sul territorio. La biblioteca deve diventare il punto base per lo sviluppo delle attività

culturali. Ci proponiamo saranno quindi sviluppati, oltre ai classici servizi sui libri, postazioni multimediali, spazio bimbi, emeroteca o “corner News & Coffé”, proporrà serate culturali con incontri, spettacoli teatrali e musicali.

Il complesso monumentale di Villa Farsetti col suo teatro saranno la struttura su cui poggerà il progetto divenendo un “fornitore qualificato di spazi ed immagine” per manifestazioni artistiche e serate a tema.

La Cultura è anche tradizione ed è per questo che riteniamo importante la valorizzazione ed il sostentamento delle sagre paesane che, oltre a creare comunità, sono una indispensabile risorsa per la comunità stessa.

LA PRODUTTIVITÀ ED IL LAVORO

Settore di basilare importanza quello delle attività che si sono insediate nel nostro territorio. Molte aziende di S.Maria di Sala si sono internazionalizzate ed esportano la loro eccellenza, questa grande risorsa per la nostra collettività va sostenuta con ogni mezzo a partire da quei provvedimenti che limitano il peso della burocrazia.

L'azione dell'amministrazione dovrà quindi essere orientata a salvaguardare, aiutare e favorire la crescita delle diverse realtà produttive. In cambio le imprese dovranno rispettare ed essere coinvolte del nostro progetto di tutela e salvaguardia del territorio e dell'ambiente.

Verrà approfondita la possibilità di favorire l'insediamento di un parco scientifico e Tecnologico che funga da centro di ricerca e sviluppo multidisciplinare dove imprese, università, associazioni scientifiche e tutti i soggetti coinvolti potranno realizzare forme di interscambio tra culture scientifiche ed imprenditori locali nella comunità globale. L'obiettivo si prefigge di portare il progetto LAVORO & IMPRESA a diventare un punto di riferimento nel territorio delle provincie di PD,TV e VE. Questo fungerà anche da volano per la nascita di nuove attività.

LO SVILUPPO SOCIALE

La prossima amministrazione dovrà potenziare i servizi esistenti cercando di soddisfare eventuali bisogni che si presenteranno e che in parte si stanno già delineando con l'inserimento in una rete

di servizi comprensoriali già presente nei comuni contermini. Va potenziato e qualificato il volontariato salese che da sempre ha un ruolo imprescindibile e va altresì ricercato il coinvolgimento di quelle forze provenienti dall'ambito giovanile e femminile. A sostegno della terza età si impone inoltre la realizzazione di un centro diurno per anziani oltre alla conferma dei servizi già erogati come quelli di carattere sanitario, i soggiorni climatici e gli incontri conviviali e di socializzazione.

I SERVIZI

Le recenti decisioni governative consentiranno una capillare presenza dei servizi di farmacia nel territorio, l'amministrazione favorirà questo processo. Altri servizi richiesti dai cittadini vanno potenziati (postale, bancario ecc.), mentre per altri di carattere commerciale, solitamente forniti dagli esercizi di vicinato (piccoli negozi posti nei centri dei paesi) che stanno scomparendo, l'amministrazione attuerà ogni iniziativa tesa a favorirne e sostenerne l'insediamento e la permanenza.

SPORT ED IL TEMPO LIBERO

Intento primario è la diffusione dell'attività motoria e sportiva a tutti i livelli. Lo sport permette di ottenere benefici effetti sulla salute, consente un generale benessere fisico, è un momento di aggregazione di condivisione di esperienze e di incontro. E' per questo vanno sostenuti i gruppi sportivi i quali vanno sostenuti nell'esercizio delle loro attività.

L'impegno della nostra futura amministrazione e quello di assicurare il sostegno a tutte le iniziative sportive e ricreative delle associazioni del territorio Salese, potenziare l'impiantistica e garantire la conservazione e l'agibilità delle strutture sportive esistenti.

LA SICUREZZA

Il tema della sicurezza del Territorio e dei cittadini è stato tra quelli sentiti dai cittadini. È dunque necessario intervenire nei punti critici della viabilità locale, potenziare l'attività di controllo e di prevenzione della criminalità in collaborazione con le forze dell'ordine poste a presidio del territorio.

OBIETTIVI DI PROGRAMMA:

Viabilità

Piano comunale del traffico;

Manutenzione manti stradali usurati;

Interventi mirati a proteggere e mettere in sicurezza i centri abitati;

Attuazione di tutti gli interventi previsti dall'accordo di programma sottoscritto con la Regione, la Provincia e Veneto Strade;

Ampliamento e collegamento in rete delle piste ciclo pedonali con particolare attenzione ai collegamenti tra le frazioni ed al sistema ciclo-pedonale intercomunale;

Manutenzione e sistemazione della viabilità minore;

Servizi

Decentramento sul territorio dei servizi sanitari;

Sostegno alle associazioni di volontariato;

Manutenzione e sorveglianza dei cimiteri e delle aree contermini;

Miglioramento dell'efficienza nell'erogazione dei servizi amministrativi.

Scuola

Ampliamento scuola media;

Con il bilancio 2013 partiranno le dovute iniziative per reperire le risorse per la costruzione della nuova scuola;

Ampliamento elementari Caltana;

Potenziamento servizi per l'infanzia: istituzione di nuove sezioni di asilo nido/convenzionato nelle strutture esistenti, nel capoluogo e a Caselle;

Sostegno al programma didattico e ai servizi ausiliari (mensa – trasporto).

Cultura

Ampliamento ed ammodernamento biblioteca negli spazi della villa Farsetti;

Realizzazione in Villa Farsetti di un polo culturale in compartecipazione con i principali circuiti teatrali e musicali del territorio;

Partecipazione e sostegno al lavoro di recupero del patrimonio storico ed artistico delle Parrocchie.

Attività Produttive

Attuazione delle politiche di sostegno delle attività produttive e attivazione dello sportello unico;

Valorizzazione commerciale dei centri delle frazioni;

Promozione turistica del territorio con l'inserimento di Santa Maria di Sala nei circuiti del turismo naturalistico, artistico ed enogastronomico;

Consulta permanente del lavoro;

Centro tecnologico e scientifico.

Sicurezza

Ampliamento del sistema di videosorveglianza.

Urbanistica

Approvazione degli strumenti di pianificazione urbanistica, Variante al Piano di Assetto del territorio (PAT) e Piano degli Interventi (PI);

Realizzazione della Piazza del capoluogo;

Sistemazione del centro di Veternigo secondo un progetto condiviso dai cittadini;

Potenziamento dei parcheggi pubblici nelle frazioni.

Nella parte operativa viene data dimostrazione della sostenibilità degli obiettivi operativi articolati secondo la visione strategica dell'amministrazione comunale.

Analisi strategica delle condizioni interne all'ente

2.1 Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali. Definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Ente.

Il Comune di Santa Maria di Sala possiede le seguenti partecipazioni con le rispettive quote:

SOCIETA'	Azioni/quote possedute	Quota %	Valore partecipazione	Cap.sociale partecipata	Quota% dell'Ente
V.E.R.I.T.A.S. S.p.A.	43.923	50,00	€. 2.196.150,00	110.973.850,00	1,97898%
ACTV S.p.A.	915	26,00	€. 23.790,00	18.624.996,00	0,128%
Residenza Veneziana S.r.l.	11.000	1,00	€. 11.000,00	1.100.000,00	1,00%
PMV S.p.A.	915	74,00	€. 67.710,00	39.811.334,00	0,170%
TOTALE			€. 2.298.650,00		

Nella sezione operativa vengono riportati gli indirizzi generali e principi in base ai quali deve uniformarsi l'attività di ciascuna società.

A) Il Programma degli investimenti e investimenti in corso

Nel corso del triennio di riferimento del Bilancio 2014-2016 sono in programma i seguenti investimenti:

Per l'anno 2014 sono previsti (dati comprensivi di FPV ed escluse opere minori) i seguenti interventi:

SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO SEDE MUNICIPALE	64.000,00
--	-----------

MANUTENZIONE VILLA FARSETTI	50.000,00
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI COMUNALI E DECOCENTRO	35.000,00
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE E PALESTRE	200.000,00
SISTEMAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	30.000,00
SCUOLA DI S.ANGELO	850.000,00
AMPLIAMENTO SCUOLA MEDIA	742.858,92
SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERI DI VETERNIGO E CASELLE	103.450,00
ACQUISTO PATRIMONIO LIBRARMACCHINE E ATTREZZATURE X BIBLIOTECA COMUNALE	5.000,00
ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ALLE NORMATIVE	95.000,00
REALIZZAZIONE IMPIANTI TECNOLOGICI E ADEG. NORMATIVA - IMPIANTI SPORTIVI COMUNALI	50.000,00
SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI E PIAZZE ADEGUAMENTO	120.000,00
COSTRUZ. MANUTENZ. VIE E PIAZZE - .PERIZIA 2'LOTTO VIA RIVALE E FRATELLA ZEMINIANELLA, PIANIGA, RIVALE	15.000,00
ASFALTATURE STRADE COMUNALI ZONE	13.000,00
PISTA CICLO PEDONALE VIA ZINALBO -RIVALE- SANTA LUCIA	20.000,00
MANUTENZIONE STRADE COMUNALI E ACQUISTO SEGNALETICA (PROVENTI MULTE)	10.000,00
ACQUISTO-MANUTENZIONE RETE PUBBLICA STRADE COMUNALI	30.000,00

PROGETTO VIDEOSORVEGLIANZA SUL TERRITORIO COMUNALE	10.000,00
ADEGUAMENTI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	200.000,00
PRESTAZIONI PROFESSIONALI STUDI E PROGETTAZIONI E DIREZIONE LAVORI	20.000,00

Per il 2015 sono previste le seguenti opere:

SISTEMAZIONE E ADEGUAMENTO SEDE MUNICIPALE	34.400,00
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI COMUNALI ED ECOCENTRO	20.000,00
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE E PALESTRE	100.000,00
ACQUISTO PATRIMONIO LIBRARMACCHINE E ATTREZZATURE X BIBLIOTECA COMUNALE	5.000,00
ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ALLE NORMATIVE	20.000,00
COSTRUZ. MANUTENZ. VIE E PIAZZE - .PERIZIA 2'LOTTO VIA RIVALE E FRATELLA - ZEMINIANELLA, PIANIGA ,RIVALE	140.000,00
PISTA CICLO-PEDONALE VIA MARCONI TRATTO VIA AQUILEIA-VIALE RIMENBRANZE - TRIESTE	15.000,00
VIA NOALESE TRATTO TABINA-VIA CAVIN DEL DO'	20.000,00
TREPONTI STIGLIANO CENTRO RAFFAELLO SANZIO	15.000,00
ADEGUAMENTI IMPIANTI DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA	100.000,00
SISTEMAZIONE INCROCI STRADALI	20.000,00
SISTEMAZIONE CENTRO DI CASELLE	100.000,00

Per il 2016 le opere previste sono le seguenti:

MANUTENZIONE VILLA FARSETTI	20.000,00
STRAORDINARIA MANUTENZIONE FABBRICATI COMUNALI E DECOCENTRO	20.000,00
ADEGUAMENTO NORMATIVO SCUOLE E PALESTRE	100.000,00
SISTEMAZIONE EDIFICI SCOLASTICI	20.000,00
SISTEMAZIONE E AMPLIAMENTO CIMITERI DI VETERNIGO E CASELLE	40.000,00
ADEGUAMENTO IMPIANTI SPORTIVI ALLE NORMATIVE	10.000,00
ASFALTATURE STRADE COMUNALI ZONE	95.000,00
SISTEMAZIONE PALESTRA DI S.ANGELO E SERVIZI ANNESSI	20.000,00
REALIZZAZIONE CAMPO SPORTIVO CASELLE RETRO PALESTRA	20.000,00
COMPLETAMENTO IMPIANTI SPORTIVI	10.000,00
SISTEMAZIONE MARCIAPIEDI E PIAZZE ADEGUAMENTO	100.000,00
SISTEMAZIONE INCROCI STRADALI	40.000,00
SISTEMAZIONE CENTRO DI VETERNIGO	100.000,00
COMPLETAMENTO MARCIAPIEDE VIA RUGOLETTO	20.000,00
SISTEMAZIONE CENTRO DEL CAPOLUOGO - VIA ROMA	50.000,00

I riflessi sulla spesa corrente si traducono in termini di maggiore spesa di manutenzione alla fine dell' ultimazione delle opere relative alla costruzione della Scuola Media del capoluogo e la nuova Scuola di S. Angelo. Contemporaneamente per la Scuola di S. Angelo ci sarà una riduzione di spesa per la disdetta del contratto di affitto dell'attuale Scuola.

B) Le opere non ancora concluse alla data del 01/01/2014 sono le seguenti:

Le opere pubbliche ancora in corso al 01.01.2014 risultano essere:

- Intervento di ampliamento e ristrutturazione edificio scolastico nel capoluogo per la realizzazione di dieci aule e servizi - 1° Intervento;
- Interventi di manutenzione viabilità comunale – anno 2013 – primo intervento;
- Interventi di ristrutturazione percorsi pedonali e viari nella frazione di Caselle – 2° Intervento;
- Interventi di pulizia copertura e manutenzione ordinarie delle Cedraie di Villa Farsetti.

C) Analisi delle Risorse (Tributi e Tariffe)

Il taglio delle risorse previsto nelle recenti provvedimenti governativi e leggi finanziarie impongono, al fine del mantenimento degli attuali livelli di spesa, l'utilizzo delle leva fiscale attraverso l'introduzione della TASI (tassa servizi indivisibili).

Nel triennio non si prevede, ad eccezione della TASI, un aumento delle aliquote dei tributi locali mentre potranno essere aggiornate le tariffe di alcuni servizi nella considerazione che i costi dei servizi stessi sono stati aggiornati all'ISTAT nell'ultimo quinquennio senza che questo abbia comportato il corrispondente aumento delle rispettive tariffe.

C) Andamento della spesa corrente

La riduzione delle risorse imposta a tutti gli enti locali, riduzione compensata dall'utilizzo della leva fiscale impone al comune di Santa Maria di Sala la revisione della spesa corrente adottando misure che portino ad una riduzione stabile della stessa al fine di contenere il più possibile gli oneri sulla collettività amministrata attraverso la mitigazione della leva fiscale. E' indubbio in ogni caso che il ripensamento in termini complessivi della spesa corrente non è intervento a breve termine ma deve abbracciare un arco temporale pluriennale.

Come si dirà in seguito la riduzione della spesa potrebbe anche passare attraverso la riduzione dello stock di indebitamento e di converso degli interessi passivi a servizio sul debito.

L'obiettivo che si propone l'amministrazione è quello di riuscire a garantire l'attuale livello dei servizi pur evidenziando che con la riduzione delle risorse a disposizione già il mantenimento degli attuali standard è un obiettivo di miglioramento.

D) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni

Le necessità finanziarie verranno quantificate nella parte relativa alla gestione operativa del programma.

E) Gestione del Patrimonio

Il Comune di Santa Maria di Sala al di là della consistenza patrimoniale non ha numericamente molte proprietà oltre alle proprietà utilizzate per finalità istituzionali. Uno degli immobili più importanti è rappresentato dalla Villa Farsetti che rappresenta polo attrazione delle attività culturali dell'ente.

Nel corso del 2013 è stata avviata la cessione dei diritti di superficie degli immobili realizzati sulle aree P.E.E.P. del capoluogo.

Il piano delle alienazioni è la riproposizione del Piano approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 33 del 24/04/2012.

F) Reperimento delle risorse straordinarie

Nel bilancio 2014 è previsto il reperimento di risorse straordinarie provenienti rispettivamente per € 80.000,00 di una causa in corso già passata in giudicato. Ulteriori risorse straordinarie sono previste, come sopra evidenziato, dall'alienazione dei diritti di superficie degli immobili realizzati sulle aree P.E.E.P. del capoluogo. Tali risorse si stimano nel triennio per un importo di complessivi € 600.000,00.

G) Indebitamento

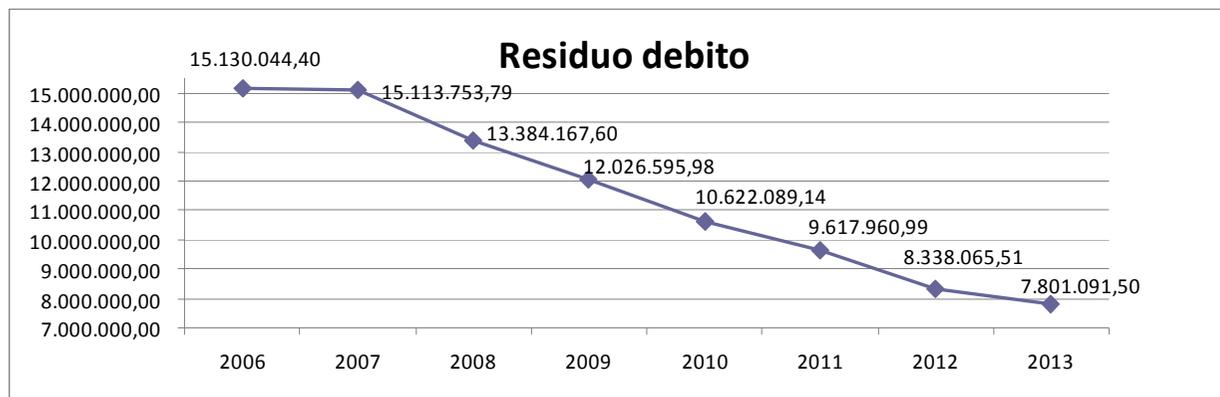
La legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), all'articolo 1 commi 735 ha modificato il limite all'indebitamento. Il suddetto comma dispone un nuovo limite all'indebitamento, di cui all'articolo 204 del d.lgs 267 del 2000 per gli enti locali. Oltre al rispetto delle condizioni di cui all'articolo 203 (**Attivazione delle fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento**), l'ente locale può assumere nuovi mutui e accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, e l'8 per cento, a decorrere dall'anno 2012, delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. La nuova percentuale a decorrere dal 2014 è pari all'8% anziché, il 6%.

L'Ente ha rispettato, negli anni, il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del T.U.E.L. ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti:

Anno	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi pass. / entrate correnti penultimo esercizio chiuso	11,59%	11,92%	8,25%	7,22%	4,92%	4,07%	3,54%

L'indebitamento dell'ente ha avuto nell'ultimo triennio la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013
Residuo debito	10.622.119,16	9.617.991,01	8.338.095,53
Nuovi prestiti	0,00	0,00	0,00
Prestiti rimborsati	559.906,94	578.583,75	536.974,01
Estinzioni anticipate	444.221,21	701.311,73	0,00
Altre variazioni +/- (da specif.)			
Totale fine anno	9.617.991,01	8.338.095,53	7.801.121,52



Gli oneri finanziari per ammortamento prestiti ed il rimborso degli stessi in conto capitale registra la seguente evoluzione:

Anno	2011	2012	2013
Oneri finanziari	471.176,00	436.660,96	380.229,22
Quota capitale*	1.004.128,15	1.279.895,48	536.974,01
Totale fine anno	1.475.304,15	1.716.556,44	917.203,23

*Comprensiva della quota per estinzione anticipata mutui

Si precisa in ogni caso che nel dato riportato nella tabella non compare l'importo delle rate, pari a circa € 133.000,00, relative al pagamento dell'operazione di leasing in costruendo.

La consistenza del debito al 31/12 di ogni anno rispetto al totale delle entrate correnti al netto dei trasferimenti erariali e regionali è la seguente:

anno	2011	2012	2013
residuo debito al 31/12	9.617.991	8.338.096	7.801.123
entrate correnti	10.722.752	10.916.850	10.414.742
(meno)trasf.erariali e reg.	476.732	1.056.795	864.139
entrate correnti nette	10.246.020	9.860.055	9.550.602
rapp.debito/entrate	93,87	84,56	81,68

Il dato del rapporto tra debito residuo dell'ente e entrate dei primi tre titoli del 2011 e 2012 è condizionato dall'iscrizione a titolo primo dell'intero importo delle Risorse da Federalismo Fiscale del D.Lgs 23/2011 (Fondo Sperimentale di Riequilibrio), mentre quello del 2013 dal Fondo di Solidarietà Comunale (Legge di Stabilità 2013).

Nel corso del mandato amministrativo, salvo diversa rideterminazione da adottarsi nei documenti fondamentali del Consiglio Comunale, non è previsto l'aumento dell'indebitamento mentre sono previsti interventi che mirano ad estinguere i mutui assunti nel passato.

L'estinzione avrà l'obiettivo immediato, compatibilmente con le giacenze di cassa dell'ente, di portare a una riduzione di almeno il 5% del debito complessivo alla data del 31/12/2013.

H) Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Si riportano nelle pagine che seguono gli Equilibri di bilancio nel triennio 201-2015-2016:

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		1.957.735,90			
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	(+)		229.929,50	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		7.868.901,06 <i>0,00</i>	7.770.320,00 <i>0,00</i>	7.727.004,00 <i>0,00</i>

C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti di cui	(-)		7.359.330,56	7.184.820,00	7.119.004,00
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			80.000,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to mutui e prestiti obbligazionari di cui per estinzione anticipata di prestiti	(-)		1.217.500,00	585.500,00	608.000,00
			709.000,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)			-478.000,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		703.000,00 703.000,00		
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge di cui per estinzione anticipata di prestiti	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		70.000,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (**)					
			O=G+H+I-L+M	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA ANNO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		813.000,00		
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	(+)		859.662,87	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00 - 5.00 - 6.00	(+)		878.000,00	660.000,00	665.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge	(-)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(-)		0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge	(+)		70.000,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)		2.775.662,87 0,00	660.000,00 0,00	665.000,00 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
Z=P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-U-V+E			-155.000,00	0,00	0,00

EQUILIBRI ECONOMICO-FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2014	COMPETENZA ANNO 2015	COMPETENZA ANNO 2016
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossioni crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.03 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessioni crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessioni crediti di medio-ungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE				
	W=O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y	0,00	0,00	0,00

Le previsioni di bilancio sono sostenibili oltre che da un punto finanziario anche dal punto di vista della cassa.

3.1.1 - Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa

Una risorsa importante del Comune di Santa Maria di Sala è costituito dal personale dipendente. Purtroppo negli ultimi anni la gestione delle risorse umane si è trasformata per gli Enti locali in un problema di vincoli di spesa e regole che governano le spese di personale sono essenzialmente regole improntate al rigido contenimento della spesa.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare è finalizzata a dare risposte adeguate alle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e nel rispetto dei vincoli di legge e di finanza pubblica.

Per tentare di tracciare un quadro complessivo di tale sistema di regole è necessario fare riferimento all'art. 1 co. 557 della legge 296/2006 (legge finanziaria 2007) e all'art. 76 del D.L. 112/2008 (convertito nella legge 133/2008).

Tali disposizioni sono state oggetto, negli ultimi anni, di ripetute e a volte contrastanti modifiche che non ne hanno però alterato l'impianto originario. Attualmente gli enti locali, su questa materia, sono principalmente soggetti a tre tipologie di vincoli:

- a) quello generale di contenimento della spesa di personale;

- b) quello che impone un preciso rapporto tra spese di personale e spese correnti;
- c) quello puntuale sulle possibilità assunzionali.

a) il contenimento della spesa

L'art. 14 comma 7 del D.L. 78/2010 riscrive l'art. 1 comma 557 della legge 296/2006 e rappresenta attualmente il punto di riferimento normativo che impone l'obbligo per le amministrazioni locali di assicurare la riduzione delle spese di personale.

Nella citata disposizione il legislatore individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- Riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- Razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di uffici;
- Contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione.

b) il rapporto tra spese di personale e spese correnti

Mentre il comma 7 dell'art. 14 il legislatore sembra sottolineare che ciascuna azione indicata rappresenta un principio o uno strumento suggerito per perseguire l'obiettivo di riduzione della spesa, nell'ambito dello stesso articolo al comma 9 si spinge ad individuare la percentuale massima di incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti oltre la quale sono vietate le assunzioni di personale "a qualunque titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale".

Tutti gli enti, pertanto, nell'effettuare assunzioni devono accertare che il rapporto tra la spesa di personale e la spesa corrente si attesti su un valore inferiore al 50% (limite elevato dal 40% al 50% dal 1° gennaio 2012 con legge 214/2011).

Il quadro poi si complica ulteriormente se ci si addentra nel tema dei criteri di computo della spesa di personale. Con il decreto legge 98/2011, convertito nella legge 111/2011, il legislatore ha puntualizzato che ai fini del computo del rapporto tra spese di personale e spese correnti si calcolano anche le spese sostenute dalle società a partecipazione pubblica totale o di controllo che sono titolari di affidamento diretto di servizi pubblici locali senza gara, ovvero che svolgono funzioni volte a soddisfare esigenze di interesse generale aventi carattere industriale, né commerciale, ovvero che svolgono attività nei confronti della Pubblica Amministrazione, escludendo però le società quotate sui mercati regolamentati.

A tal proposito sulla materia, con l'intento di individuare una linea interpretativa di indirizzo per l'applicazione della norma, si è successivamente espressa la Corte dei Conti Sez. Autonomie con deliberazione 14/2011.

c) il limite alle assunzioni

Come accennato in precedenza, soltanto gli enti locali che rispettano il limite massimo di incidenza della spesa di personale sul complesso delle spese correnti possono procedere ad assunzioni. Questo però nel limite massimo del 40% della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente con la possibilità di calcolare non interamente ma solo nella misura del 50% il costo delle assunzioni di personale destinato alle funzioni in materia di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale. Per le amministrazioni locali le possibilità assunzionali, dunque, a tempo indeterminato sono

limitate puntualmente dalla legge e il rispetto del rapporto tra spesa di personale e spesa corrente è un prerequisito per poter procedere ad effettuare assunzioni.

Va precisato peraltro che tale vincolo sulle assunzioni a tempo indeterminato è aggiuntivo rispetto al vincolo generale di riduzione della spesa di personale e al rispetto del vincolo in materia di Patto di Stabilità.

Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla legge 183/2011 (legge di stabilità 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi, da un lato, di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità del 2009. Il D.L. 29/12/2011 convertito dalla legge 24/02/2012, n. 14 (cosiddetta "mille proroghe") ha previsto una deroga fino al 31/12/2012 all'applicazione del limite delle assunzioni di personale educativo e scolastico degli enti locali, della polizia locale e per i lavoratori socialmente utili.

A partire dal 01/01/2013 si deve registrare una ulteriore modifica ad opera della legge 26/04/2012, n. 44 che, limitatamente alle assunzioni del personale destinato alle funzioni in materia di polizia locale, di istruzione pubblica e del settore sociale, prevede che la spesa per le assunzioni con contratti di lavoro flessibile non possa essere superiore alla spesa del 2009 per le stesse finalità.

Dal 2013, pertanto, per le assunzioni di personale a tempo determinato nei servizi educativi e scolastici e nella polizia locale si è passati dall'assenza di vincoli del 2012 ad un tetto di spesa, ancorchè più elevato di quello che grava sul restante personale.

Per quanto riguarda il Comune di Santa Maria di Sala essendo l'ente, dall'anno 2014, un ente in sperimentazione ai sensi dell'art. 9 co. 7 e 8 del D.L. 102/2013 il limite del 40 per cento di cui all'articolo 76, (*comma 7, primo periodo, del decreto-legge*) 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e' incrementato al 50 per cento per le assunzioni a tempo indeterminato. E' altresì incrementato al 60% il limite di cui all'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 per quanto riguarda il tempi determinati.

Il Comune di Santa Maria di Sala, essendo un ente in sperimentazione, ha un allentamento dei vincoli in materia di spesa del personale.

3.0.1 - Gli effetti sulla programmazione del Comune di Santa Maria di Sala

Nonostante l'allentamento dei vincoli assunzionali l'ente non prevede l'assunzione di nuovo personale anche perché di fatto nell'anno 2013 non si sono registrate delle cessazioni che consentono assunzioni di nuovo personale. L'unica possibilità resterebbe quella di assumere attraverso l'istituto della mobilità da enti soggetti al patto di stabilità interno. Tale possibilità però non viene prevista nei documenti di programmazione salvo nel caso in cui si dovessero registrare delle riduzioni di personale attraverso l'istituto della mobilità in uscita dall'ente.